

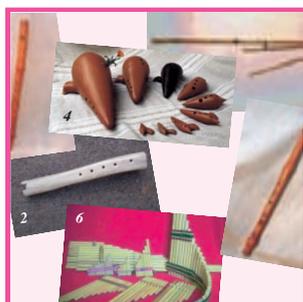
Piemonte Musicale



Speciale Congressi



Le prime due schede sugli strumenti musicali



**A voi la risposta:
Concorso n. 1**



**Concorso "Flicorno d'Oro": l'opinione di Marino Anesa
Concorso nazionale di marce per banda "Massimo Boario"
"La montanara" compie ottanta anni**



L'Esacordo s.r.l.

Via Mazzini, 12 - 10123 TORINO

Tel. / Fax +39 011 88.99.98

Cell. 348 4009460

www.morettoemilanesio.it

E-mail: info@morettoemilanesio.it

L'Esacordo (Moretto & Milanesio) di Torino è una società specializzata da oltre cinquant'anni nella vendita e nella riparazione di strumenti musicali a fiato ed è in grado inoltre di fornire qualsiasi tipo di strumento musicale ad uso orchestrale e/o bandistico.

L'azienda vanta una vasta clientela italiana ed europea e da sempre fornisce un servizio insostituibile ai musicisti professionisti ed alle bande musicali del Piemonte e dell'Italia.

Uno degli aspetti più importanti nell'attività dell'azienda è senza dubbio l'assistenza allo strumento: le riparazioni in loco o presso aziende specializzate sono una parte fondamentale del servizio offerto dall'Esacordo (Moretto & Milanesio).



Altro aspetto importante è la possibilità per i clienti di disporre di apposite



salette insonorizzate e climatizzate dove *provare* gli strumenti.

L'Esacordo (Moretto & Milanesio) propone, oltre ad una vasta gamma di accessori delle più importanti marche, tutti



gli strumenti a fiato presenti sul mercato mondiale, molti dei quali disponibili a magazzino.



Un'attenzione particolare è rivolta anche a quella categoria di **strumenti musicali** cosiddetti "**didattici**" che i docenti utilizzano in ambito scolastico.

Il personale dell'azienda, composto da musicisti professionisti, è a disposizione della clientela per soddisfare qualsiasi richiesta e per fornire eventuali consigli e suggerimenti ai musicisti meno esperti.

Direttore Responsabile:
Giampiero CANNEDDU

Redattore:
Massimo FOLLI

Redazione:
Ezio AUDANO
Osvaldo BOGGIONE
Carlo CAMPOBENEDETTO
James LONGO
Pierfranco SIGNETTO

Hanno collaborato a questo numero:

Marino ANESA
Paolo BELLOLI
Davide BOARIO
Pier Giorgio BONINO
Claudio BROGLIO
Piero CERUTTI
Antonio CORAGLIA
Jimmy D'INTRONO
Marianosa OLIVETTI
Aldo PICCHETTI
Elena RICCA
Ernesto SCRIMAGLIA
Marta TADI
Roberto TOMASSETTI
Gianni VARVELLO

In copertina:
Studio del corno
fotografia:
Colorstudio di Piero Orlandi

Amministrazione, Direzione
e Redazione:
corso Machiavelli, 24
10078 Venaria Reale (TO)

Stampa a cura di Ricci Luca
presso Litograf Arti Grafiche
via Druento, 64
10078 Venaria Reale (TO)

Autorizzazione Tribunale di Biella
N. 127 del 5 aprile 1966

Spedizione in abbonamento postale

Pubblicità gestita dalla tipografia



Questo numero 1 dell'anno 42° di Piemonte Musicale esce trasformato nella sua veste grafica e rinnovato nell'impostazione comunicativa. Siamo convinti che il nostro giornale sia un prezioso strumento di informazione e formazione e pertanto vogliamo dare nuovo impulso attraverso la creazione di una serie di rubriche che diventeranno appuntamenti attraverso i quali informarci, aggiornarci e confrontarci.

Riteniamo doveroso sottolineare che la ricchezza dell'informazione che questo strumento associativo ci può proporre è commisurata al grado di partecipazione che i soci vorranno dare con i loro contributi scritti, i loro pareri, le loro attestazioni di gradimento, i loro suggerimenti.

Confidiamo che incontrando il gradimento dei lettori si possa incrementare il numero degli abbonamenti (non ancora tutte le Unità di Base lo sottoscrivono) che sono il sostegno economico occorrente per far fronte ai sempre più elevati costi di stampa e spedizione.

Ci scusiamo con i lettori per il ritardo nell'uscita di questo primo numero, causato da esigenze riorganizzative redazionali e dell'ANBIMA Piemonte.

Questo numero riporta un ampio spazio riservato ai Congressi Associativi; fase fondamentale per ogni associazione. Punto di arrivo per consentire una partenza rinnovata nelle idee e nell'entusiasmo.

LA REDAZIONE

INDICE

- 3** **Saluto della Redazione**
- 4** **Il saluto del Presidente Regionale di Ezio Audano**
- 5** **Il programma ANBIMA Piemonte 2007 - 2010**
- 8** **L'organigramma regionale ANBIMA Piemonte**
- 9** **Il Congresso Regionale di Osvaldo Boggione**
- 10** **Il Congresso Provinciale del VCO di Aldo Picchetti**
- 11** **Il Congresso Provinciale di Torino di Maria Rosa Olivetti**
- 12** **Il Congresso Provinciale di Cuneo di Giovanni Varvello**
- 13** **Il Congresso Provinciale di Biella di Massimo Folli**
- 13** **Il Congresso interprovinciale di AT-AL di Jimmy D'Introno**
- 14** **Il Congresso Nazionale di Piero Cerutti**
- 15** **Le note "difficili" del flauto traverso di Antonio Coraglia**
- 16** **La tuba di Claudio Broglio**
- 18** **Il Corso ANBIMA per Maestri Direttori di Paolo Belloli**
- 18** **Dalla Consulta di Carlo Campobenedetto**
- 19** **Flicorno d'Oro 2007 di Marino Anesa**
- 23** **Concorso "Massimo Boario" di Davide Boario**
- 24** **La montanara: 80 anni ben portati di Pier Giorgio Bonino**
- 25** **40 anni di attività per il Coro Tre Valli di Venaria Reale
di Roberto Tomassetti**
- 26** **Carrù: l'esperienza di una banda musicale**
- 27** **Giancarlo Pellanda: 60 anni di musica di Ernesto Scrimaglia**
- 28** **Il Gruppo Folk di Borgosesia a Budapest di Marta Tadi**
- 29** **30 anni per la Banda di Albiano d'Ivrea**
- 30** **L'angolo dei giochi a cura di Elena Ricca**

Il saluto del Presidente Regionale



Il neo presidente Regionale ANBIMA Piemonte, Ezio Audano, nel suo intervento al Congresso di Caluso

Quando qualche mese fa alcuni amici dell'ANBIMA mi proposero di considerare la mia candidatura alla Presidenza Regionale dell'Associazione, valutai subito la gravosità dell'impegno ad assumere la guida di una realtà così importante e complessa.

Ciò che mi ha fatto decidere di accettare la sollecitazione, pur valutando i miei notevoli impegni professionali e nell'associazionismo, è stata la disponibilità dichiarata da diverse persone, impegnate da anni nelle associazioni del volontariato musicale, a collaborare per un rinnovamento associativo dell'ANBIMA orientato a prefigurare nuovi scenari per le nostre Unità di Base attraverso un percorso che consenta di migliorare l'aspetto organizzativo ed artistico del nostro settore.

Ma, soprattutto, è stata la convinzione condivisa con altri che, proponendo percorsi di sviluppo associativo, si possa trasmettere nei soci ANBIMA l'entusiasmo di poter lavorare insieme per un progetto che arricchisca tutti noi e solleciti gli associati, musicisti, dirigenti, maestri, allievi, ad identificare nell'Associazione l'opportunità per una crescita collettiva.

È questa quindi l'ANBIMA che vorrei realizzare insieme ai

componenti del Consiglio Regionale, dei Consigli Provinciali, delle Consulte Artistiche e con tutti voi. Un'Associazione che sappia proporre un modello culturale che prefiguri un percorso di sviluppo delle realtà aderenti e dei loro associati.

Un'Associazione in cui sia promosso il lavoro collettivo e la condivisione delle esperienze.

Un'Associazione nella quale la competenza e l'esperienza di ognuno divenga competenza ed esperienza per tutti.

Un'Associazione alla quale gli iscritti riconoscano il ruolo rappresentativo e l'opportunità per la crescita nell'impegno quotidiano del volontariato musicale.

Un'Associazione riconosciuta dalle Istituzioni nel ruolo di interlocutore qualificato.

Un sogno ad occhi aperti? Penso di no nella misura che sapremo lavorare in gruppo, perché ritengo che

“il lavoro di gruppo è quel carburante

che permette alle persone comuni di ottenere risultati non comuni”

Ed è con questa filosofia che voglio sollecitare i vostri suggerimenti e la vostra collaborazione affinché l'ANBIMA divenga occasione di crescita per ognuno di noi e per le nostre associazioni.

Avviandoci al lavoro per questo quadriennio ritengo doveroso rivolgere un sentito ringraziamento al mio predecessore: il Cav. Uff. Mario Vercelli.

Il suo impegno, l'onestà e la dedizione profuse in questi dieci anni in cui ha ricoperto il ruolo di Presidente Regionale ci permettono oggi di partecipare ad una grande ed importante associazione regionale e ci consentono di guardare avanti progettando il futuro.

Il mio rammarico è che Mario non abbia voluto essere oggi della “squadra” per condividere con noi la sua esperienza e competenza acquisite in questi anni di servizio all'Associazione e ai suoi associati, doti che sarebbero state utili per il nostro cammino.

Nel salutarlo con fraterna riconoscenza, auspico che il futuro porti a lui consiglio facendolo tornare sui suoi passi, affinché possa occupare quella posizione che in ANBIMA Piemonte gli spetta.

Con l'augurio di poter realizzare insieme molti progetti, vogliate ricevere il mio saluto più sincero, al quale si uniscono tutti i componenti del Consiglio Regionale.

Ezio AUDANO
Presidente Regionale

PROGRAMMA ANBIMA PIEMONTE

2007 - 2010

Lo scenario

Dieci anni fa, quando si attuò la scissione della nostra associazione regionale voluta dal Maestro Tatone, molti erano gli interrogativi che ci ponevamo circa il futuro dell' ANBIMA in Piemonte. Molti gli interrogativi, poche le certezze, in clima di smobilitazione che soffiava su tutta la realtà associativa nazionale.

In questi anni la Presidenza Regionale, grazie anche al determinante apporto delle Presidenze Provinciali, ha operato, tra molteplici difficoltà, per rafforzare e consolidare l' aggregazione associativa delle bande musicali piemontesi.

I risultati di questa azione sono documentati non solo dai numeri (dalle 175 Unità di Base del 1997 alle 282 del 2006), che hanno visto la nascita di un settore della musica corale che è in fase di sviluppo, ma anche dalle iniziative organizzate che hanno raggiunto momenti molto significativi in occasione delle Celebrazioni del 50° ANBIMA svoltesi nel 2005.

Nelle nostre associazioni sta mutando sempre più il ruolo della propria presenza territoriale. Unitamente alla funzione più propriamente artistico-musicale si stanno sviluppando sempre più le funzioni sociali ed educative grazie, anche, ad un sensibile apporto dei giovani e ad una forte attenzione alla loro formazione.

Sul piano sociale le nostre Unità di Base offrono un modello aggregativo che, nell'era del difficile dialogo generazionale, mettono a confronto e permettono la condivisione di progetti e obiettivi a persone di tre diverse generazioni.

La legge 460 del 1997, nello stabilire la normativa del settore del no-profit ha definito la collocazione giuridica delle nostre associazioni avviando una lenta definizione delle regole amministrative e fiscali che ci coinvolgono e che è ancora in atto.

Il trasferimento delle competenze dalla Regione Piemonte alle Province ha anche mutato il rapporto con le Istituzioni. Si sono dovuti creare nuovi collegamenti, nuove relazioni, a fronte di nuove procedure gestionali e di nuovi riferimenti decisionali.

Nella misura che sapremo lavorare insieme per cogliere e gestire le sfide dei prossimi anni consentiremo alle nostre associazioni di meglio operare e di assumere un importante ruolo sociale nelle scelte delle istituzioni e nella crescita della collettività locale e piemontese.

Il tavolo della Presidenza del Congresso Regionale di Caluso



Il programma di lavoro

Il programma di lavoro che si propone si fonda su tre linee fondamentali che interagiscono fra loro per permettere di affrontare le azioni necessarie a consentire il consolidamento e lo sviluppo delle singole associazioni e quindi dell'ANBIMA Piemontese:

- Condivisione e progettualità
 - Formazione ed informazione
 - Visibilità e relazione
- È necessario che gli associati identifichino nell'ANBIMA la loro "associazione di categoria" alla quale riconoscere la capacità e l'autorevolezza di curare e sviluppare le tematiche prioritarie del settore.

Questo si realizzerà nella misura che l'ANBIMA Piemonte saprà essere presente e

puntuale di fronte ai problemi e alle sfide ma, soprattutto, se verrà proposto ed attuato un modello di crescita artistica e organizzativa che, conservando l'essenza della tradizione del volontariato musicale, consideri le diverse realtà musicali della musica popolare: dalle bande musicali ai cori, dalle majorettes ai gruppi folkloristici, dagli ambiti delle piccole associazioni a quelle più grandi, dalle realtà dei paesi più piccoli a quelle delle grandi città.

Fondamentale diviene la condivisione delle esperienze e l'acquisizione della consapevolezza che la forza di uno è la forza di tutti e che l'unione e la sinergia sono le armi vincenti di un'azione in cui il confronto aperto a tutti diviene il filo conduttore.

Alle Presidenze e ai Consigli Provinciali andrà il compito di analisi dei reali fabbisogni e dell'attuazione delle azioni, al Consiglio Regionale e alla Consulta Artistica Regionale quello di condivisione e della progettazione, al Consiglio Regionale quello di definire le linee di strategia e di attuazione.

- La crescita delle nostre associazioni e la realizzazione di un modello culturale passa necessariamente attraverso la formazione dei dirigenti, dei maestri, dei musicisti e dei giovani. Diventa importante definire degli incontri in cui vengano trasmessi saperi e competenze unitamente alla diffusione delle buone pratiche.

Determinante e funzionale al progetto diviene l'informazione che dovrà essere puntuale e capillare.

Il Piemonte è l'unica regione ANBIMA a possedere un suo notiziario: un buon strumento per il quale sarà necessario studiare delle strategie per il suo potenziamento e per la sua diffusione.

L'acquisizione di un ruolo di rappresentanza presso le Istituzioni e gli Enti passa attraverso la loro consapevolezza di quanto l'ANBIMA Piemonte sia realmente l'autorevole referente dell'associazionismo della musica e delle attività del volontariato popolare.

Il potenziamento dell'informazione può essere già uno strumento utile, ma diviene necessario individuare strumenti comunicativi che non siano solo in funzione della comunicazione interna ma agiscano sulla comunicazione popolare: bisogna spiegare alla gente (e quindi alle istituzioni) il lavoro capillare, quotidiano, gratuito che le nostre associazioni svolgono sul territorio.

- La creazione di una rete di relazioni diviene fondamentale per garantire la considerazione del settore e per fare in modo che l'ANBIMA Piemonte sia consultata per le scelte d'indirizzo afferenti al settore e per l'organizzazione di iniziative culturali di prestigio.



Ezio Audano durante l'intervento al Congresso Nazionale di Roma



Alcune azioni prioritarie

Pur considerando che le scelte di indirizzo dell'ANBIMA Piemonte saranno sempre ed esclusivamente decise e condivise con il Consiglio Regionale, si indicano alcune azioni che si ritengono prioritarie:

- Operare per l'assunzione del ruolo strategico delle Presidenze e dei Consigli Provinciali.
L'associazionismo si realizza sul territorio ed essi sono gli interpreti dei reali bisogni degli associati e la rappresentanza presso di loro dell'ANBIMA.
- Organizzare incontri formativi sulle tematiche normative e fiscali afferenti alla gestione delle nostre associazioni.
- Organizzare percorsi di formazione e perfezionamento, master class, stage, rivolti ai maestri, ai musicisti e ai giovani, su tematiche individuate da un progetto da definirsi a cura della Consulta Artistica Regionale.
- Avviare un dialogo con l'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte al fine di rendere nota la portata sociale dell'attività delle nostre associazioni, individuare possibili sinergie, coinvolgere l'ANBIMA in progetti di prestigio.
- Incoraggiare il confronto con le altre associazioni culturali che insistono sul territorio piemontese al fine di individuare possibili azioni e sinergie.
- Intensificare la collaborazione con la Direzione Regionale della SIAE in modo che le disposizioni contenute nell'accordo SIAE-ANBIMA vengano applicate in modo chiaro e oggettivo.
- Promuovere in sede di Congresso Nazionale e presso la Presidenza Nazionale un rinnovamento della struttura associativa dell'ANBIMA affinché l'Associazione possa rispondere in modo adeguato alle istanze dei tempi.
- Sollecitare, in sede nazionale, una differente ripartizione delle quote associative in modo da far sì che le risorse economiche siano destinate prioritariamente alle strutture ANBIMA provinciali e regionali.
- Organizzare a metà mandato (2009) un'Assemblea Regionale per un confronto con la base sul lavoro svolto.

Una sollecitazione:

l'impegno della Presidenza e del Consiglio Regionale che saranno eletti e costituiti incomincia oggi, il vostro di associati e di delegati continua con il dovere di sostenerli e sollecitarli.

L'ANBIMA Piemonte non la realizza il Presidente ma tutto il gruppo composto dai Consiglieri Regionali e Presidenti Provinciali che operano in sinergia; voi siete la loro forza e il loro sprone

perché l'ANBIMA siamo tutti noi

Caluso, 21 Gennaio 2007

Ezio Audano

Candidato alla Presidenza Regionale

UdB Corpo Musicale

“G. Verdi” di Venaria Reale (TO)



ORGANIGRAMMA REGIONALE

Presidente Regionale **AUDANO Ezio** - Corso Machiavelli, 24 - 10078 VENARIA REALE (TO)
Tel. 011.45.23.024 - Cell.335.78.98.698 - ezio.audano@fastwebnet.it

Vice Presidente Regionale **BOGGIONE Osvaldo** - Via XXV Aprile, 1 - 12063 DOGLIANI (CN)
Tel. 0173.70.319 - Cell. 339.43.29.968 - osvi.b@libero.it

Segretario Regionale **SIGNETTO Pierfranco** - Via Goito, 47 - 10036 SETTIMO TORINESE (TO)
Tel. 011.89.50.416 - Cell. 339.54.27.748 - tipsignetto@libero.it

Tesoriere Regionale **LONGO James** - Via Repubblica, 24 - 13874 MOTTALCIATA (BI)
Tel. 0161.87.23.13 - Cell. 347.30.33.006 - james.longo@libero.it

Presidenti Provinciali

Prov. ALESSANDRIA/ASTI: **D'INTRONO Jimmy** - Via Marconi, 6 - 14020 PIEA (AT)
Tel. 0141.69.09.27 - Cell. 347.04.40.388 - jim.dintrono@esercito.difesa.it

Prov. BIELLA: **FOLLI Massimo** - Via dei Salici, 8 - 13897 OCCHIEPPO INFERIORE (BI)
Tel. 0154.42.365 - Cell. 329.21.64.259 - massfol@tin.it

Prov. CUNEO: **VARVELLO Giovanni** - Via Roma, 24 - 12046 MONTA' D'ALBA (CN)
Tel. 0173.97.52.71 - Cell. 335.77.45.950 - lamontatese@libero.it

Prov. NOVARA: **REGALLI Giuseppe** - Via Stazione, 53 - 28010 CAVAGLIO D'AGOGNA (NO)
Tel. 0322.80.62.26

Prov. TORINO: **CERUTTI Piero** - Via Fiume, 4 - 10088 VOLPIANO (TO)
Tel. 011.98.82.554 - Cell. 335.37.61.44 - danceru@tin.it

Prov. VCO: **PICCHETTI Aldo** - Via Calami, 1 - 28805 VOGOGNA (VB)
Tel. 0324.87.493 - Cell. 340.35.18.110

Prov. VERCELLI: **CABASSA Arcangelo** (Coordinatore) - Via Sesone, 9 - 13011 BORGOSIESA (VC)
Tel. 0163.25.060 - Cell. 349.09.44.210

Consiglieri Regionali

Prov. ALESSANDRIA: RINALDI Fabio Simone

Prov. BIELLA: LONGO James

Prov. CUNEO: BOGGIONE Osvaldo - MARTINI Gabriella

Prov. NOVARA: PARACCHINI Gianfranco

Prov. TORINO: BORSI Marco - CROCE Osvaldo - GIANOLA Lorenzo - GRIVET BRANCOT
Giuseppe - MARZO Marcello - OLIVETTI Maria Rosa - REGIS Giovanni

Prov. VCO : BERTOLA Egidio - MANCINI Bruno

Prov. VERCELLI: CABASSA Arcangelo (Miguel)

Consiglieri Nazionali: LONGO Dario (CN) - SECCO Luigi (TO) - SIGNETTO Pierfranco (TO)

Collegio di Revisori dei Conti

CARGANICO Vittorio (Presidente) - CAREDDU Zaira - GREMMO Paolo

GIANETTI Ernesto (supplente) - OREGLIA Luciano (supplente)

Consulta Artistica Regionale

CAMPOBENEDETTO Carlo - Presidente (Torino)

SEMPREVIVO Valerio - Vice Presidente (Cuneo)

RICCA Elena - Segretario (Asti - Alessandria)

LONGO Ivan (Biella) - RUSPA Angelo (Novara) - ROVERE Roberto (Verbania Cusio Ossola)



Il Congresso Regionale

In un clima di generale attesa si è aperto, presso la sala riunioni del ristorante “Mago” di Caluso, il X° Congresso Regionale al quale hanno partecipato numerosi delegati provenienti dalle diverse Province del Piemonte, per un simposio che ha segnato l’inizio di un nuovo percorso.

Dopo i saluti di rito da parte del Sindaco del Comune di Caluso, il Congresso è entrato nel vivo con la relazione del Presidente uscente Mario Vercelli, il quale ha tracciato un quadro dell’attività dell’ANBIMA nell’ultimo periodo.

Carlo Campobenedetto, Presidente della Consulta Artistica Regionale, ha esposto l’attività culturale dell’Associazione mentre Vittorio Carganico, Tesoriere Regionale, ha presentato la situazione economico/patrimoniale.

A seguire interventi, peraltro molto appassionati, da parte di qualche delegato: alcuni hanno rivolto un sincero riconoscimento verso il Presidente uscente per la dedizione profusa per l’Associazione, mentre altri hanno mosso delle rimostranze, anche evidenziando la necessità che dalla Presidenza Nazionale giunga un impulso associativo dinamico e rinnovato al fine di consentire lo sviluppo dell’ANBIMA in funzione delle esigenze contingenti del settore.

In seguito il candidato a nuovo Presidente Regionale, Ezio Audano, ha dato lettura a un documento programmatico, consegnato a tutti i delegati, nel quale vi sono i contenuti essenziali dell’attività da attuarsi da l’ANBIMA Piemonte nel prossimo quadriennio.

Le votazioni si sono svolte in modo regolare: prima l’elezione del Presidente, con un risultato positivo, dato il largo consenso ottenuto (92 voti a favore su 123 votanti), poi l’elezione dei delegati al Congresso Nazionale, con un esito derivato da una lista di

candidati proposti dalle singole province, ed infine l’elezione del Collegio dei Revisori dei Conti.

Mi permetto a questo punto di formulare alcune considerazioni: credo che tutti noi delle bande musicali dobbiamo molto all’amico Mario Vercelli per aver saputo tenere insieme i cocci della nostra Associazione in momenti particolarmente difficili, durante i quali altre realtà associative si erano prepotentemente insinuate per demolire quanto costruito dal-

l’ANBIMA e conseguentemente sostituirsi ad essa. A lui e agli amici della Giunta e del Consiglio Regionale uscente, dobbiamo molto per aver saputo far crescere in termini di numeri l’Associazione. Ora però era giusto cambiare l’organigramma regionale ANBIMA con un nuovo gruppo, che sappia mantenere quanto realizzato



Il Cav. Mario Vercelli, presidente ANBIMA Piemonte uscente, durante il suo intervento a Caluso



Il Congresso Regionale di Caluso



fino ad ora e che si ponga come obiettivo il sostegno alle bande e ai cori piemontesi per una crescita culturale.

Purtroppo questi aspetti prima del Congresso non sono stati recepiti; ora finalmente, a lavori iniziati, si comincia a comprendere che le intenzioni di coloro che hanno sostenuto l'elezione della nuova Presidenza Regionale non erano quelle di occupare delle posizioni di prestigio, ma bensì di mettere il loro impegno al servizio degli associati per

concorrere allo sviluppo del settore del volontariato della musica in Piemonte.

L'augurio è che l'amico Mario, consideri la buona volontà dell'attuale gruppo dirigente e rivaluti l'opportunità di cooperare al fine di portare la propria esperienza a servizio dell'ANBIMA Piemonte.

Il Vice Presidente Regionale
Oswaldo Boggione

Il Congresso Provinciale del Verbano Cusio Ossola

Il Congresso Provinciale del Verbano Cusio Ossola si è svolto sabato 2 dicembre presso il Teatro Comunale di Ornavasso. Buona la partecipazione di delegati ai lavori in rappresentanza di 28 Unità di Base per ben 1976 soci.

Relazione introduttiva del Presidente uscente Aldo PICCHETTI che mette in risalto non solo l'intensa attività svolta dal Consiglio Provinciale (raduni bandistici, incontri organizzativi, presenze musicali), ma soprattutto i grandi risultati ottenuti attraverso l'interessamento e la cordiale collaborazione con la Provincia del VCO, delle Comunità Montane e dei Comuni.

Molto significativa è stata la manifestazione in occasione del 50° di fondazione dell'ANBIMA, svoltasi a Torino il 18 settembre 2005 dove appunto si è vista la presenza di Sindaci e Presidenti delle Comunità Montane che hanno accompagnato i vari gruppi musicali ossolani con i loro gonfaloni, un elemento che ci ha sicuramente inorgoglit e reso onore.

I delegati presenti hanno apprezzato il lavoro svolto dal Consiglio Provinciale uscente e dal suo Presidente Aldo PICCHETTI, ed in modo particolare l'impegno profuso per far conoscere l'ANBIMA a tutti i livelli; pertanto al momento della votazione per l'elezione del nuovo Presidente i delegati hanno confermato per acclamazione all'unanimità per il prossimo quadriennio Aldo PICCHETTI.

Nel Consiglio Provinciale entrano a far parte:

Vice Presidente: Cav. Egidio BERTOLA del "Corpo Musicale Mottarone",

Segretario e responsabile stampa: Bruno MANCINI del "Corpo Musicale S. Rocco" di Premia,

Tesoriere: Fabrizio ALBERTINI della Filarmonica "L'Alpino" di Massiola,

Consiglieri: Ernesto SCRIMAGLIA del "Corpo Musicale S. Cecilia" di Bognanco; Luigi GIOVANGRANDI del "Corpo Musicale Montecrestese"; Carlo ZANOLI del "Corpo Musicale S. Cecilia" di Ornavasso,

Revisori dei conti: Adriano PERUSI del "Corpo Musicale Ghiffese"; Loredana VILLA del "Premiato Corpo Musicale" di Bannio; Paolo ZULIAN della "Filarmonica Cannobiese".

Ai lavori congressuali ha presenziato il Presidente Regionale ANBIMA Cav. Mario VERCELLI, che, oltre ringraziare vivamente il Consiglio uscente per il prezioso lavoro svolto in questa prima esperienza, ha portato il saluto ed il plauso proprio anche della Presidenza Nazionale.

Aldo Picchetti



Il Congresso Provinciale di Torino

A scadenza del mandato quadriennale, come primo atto espresso dallo Statuto è celebrato il Congresso Provinciale di Torino per l'elezione del Presidente Provinciale e di dieci Consiglieri Provinciali.

All'assemblea hanno partecipato i Delegati espressi dalle Unità di Base della Provincia che con 136 unità iscritte ha mantenuto la leadership nazionale anche per il 2006. Il Congresso è un'importante appuntamento dove si vaglia il passato e si costruisce il futuro ed in esso si dibattono i temi utili ed essenziali per il miglioramento e la crescita dei nostri gruppi associati. Dopo la nomina del Presidente dell'Assemblea il Sig. Goffi G. Battista, il presidente uscente, Piero Cerutti, ha portato il suo saluto soffermandosi sulla positività del quadriennio appena concluso. Al termine della relazione del segretario Pierfranco Signetto, il quale ha spaziato sull'attività svolta, si è iniziato il dibattito da parte dei delegati aventi diritto, toccando diversi temi in particolare i ruoli dell'associazione a livello Provinciale - Regionale - Nazionale.

Al termine del dibattito l'assemblea si è pronunciata a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente, dando

la conferma al Cav. Piero Cerutti che sarà assecondato dai Consiglieri: Secco Luigi, Audano Ezio, Olivetti Mariarosa, Signetto Pierfranco, Regis Giovanni, Grivet Brancot Giuseppe, Marzo Marcello, Croce Osvaldo, Gianola Lorenzo, Rosso Giovanni (recentemente è subentrato come consigliere Borsi Marco a seguito della rinuncia di Audano Ezio, neo Presidente Regionale). Per il Collegio dei Revisori dei Conti la composizione è la seguente: Olivetti Giovanni, Tedoldi Luigino, Buono Alberto, supplenti Bellezza Luigi, Boschetto Giovanni. Nella replica il neo presidente ha voluto soffermarsi sull'importanza del ruolo della musica popolare nel nostro tessuto sociale, ma anche sulla delicatezza associativa, costituita soprattutto sul senso e sullo spirito volontaristico, facendo appello affinché nell'ANBIMA prevalga il dialogo e l'amicizia. Nella prima riunione il Consiglio ha nominato l'Ufficio di Presidenza composto da: Cav. Piero Cerutti presidente, Secco Luigi vice presidente, Olivetti Mariarosa segretario, Regis Giovanni tesoriere.

Mariarosa Olivetti



RISTORANTE

La Lenza

Immersi nell'incantevole cornice del lago "La Lenza" e circondati dai colori e dai sentori della natura il Residence Turistico Alberghiero "Il Tiglio" e il Ristorante "La Lenza"

Vi offrono una visione suggestiva e rilassante.

In questo scenario gaio e lussureggiante troverete ad accoglierVi l'ospitalità e la professionalità di **Antonietta Vittone** e delle sorelle **Ghiosso** che Vi assicureranno un soggiorno speciale e confortevole accompagnato da una cucina genuina e prelibata.

Residence Turistico Alberghiero "Il Tiglio" - Ristorante "La Lenza"
 Regione Cravero N. 30 - 10088 Volpiano (TO)
 Tel. 011 9882385 - Fax 011 9884325
 lalenza-volpiano@libero.it



**SCONTI ALLE BANDE MUSICALI
 ED AI CORI
 PER LE FESTE DI S. CECILIA**

**Nel 2006 hanno festeggiato con noi
 le bande musicali di:
 BOSCONERO, CASELLE, GRUGLIASCO, LEYNÌ,
 SETTIMO TORINESE**

Il Congresso Provinciale di Cuneo

Sabato 11 novembre 2006 si è tenuto a Bra il 10° congresso provinciale dell'ANBIMA Cuneo. L'assise è stata l'occasione per presentare il lavoro svolto nel quadriennio, consistito principalmente nel valorizzare e nel far conoscere la meritoria opera delle bande musicali in campo artistico e sociale, e la loro insostituibile funzione nella formazione musicale.

Al termine delle relazioni e del dibattito, l'assemblea ha reso omaggio alla persona che per oltre quarant'anni è stata dirigente di primo piano dell'associazione sia come presidente provinciale, che come vice presidente regionale e consigliere nazionale: il Cav. Uff. LUIGI DOTTA.

Come annunciato da tempo, l'ex presidente della Filarmonica "Il Risveglio" di Dogliani, ha deciso di non ricandidarsi più alla guida dell'ANBIMA, per favorire il naturale ricambio della classe dirigente. L'assemblea ha ascoltato con attenzione e commozione la lettura della lettera di commiato ed ha tributato all'amico "Gino", assente per motivi di salute, un caldo e fraterno abbraccio.

Successivamente si sono tenute le elezioni del Presidente Provinciale e dei Revisori dei Conti.

GIOVANNI VARVELLO, segretario della banda musicale di Montà d'Alba e consigliere nazionale uscente, è il nuovo Presidente provinciale dell'ANBIMA Cuneo, Gabriella Martini (Cuneo)



Il neo presidente Provinciale ANBIMA Cuneo, Gianni Varvello premia il Cav. Luigi Dotta a riconoscimento della lunga attività svolta in favore dell'Associazione

è stata riconfermata Vice Presidente, Luciano Oreglia (Bene Vagienna) Segretario, Guido Battaglio (Veza d'Alba), Osvaldo Boggione (Dogliani), Dario Longo (Fossano) e Renato Gastaldi (Peveragno) Consiglieri Provinciali. Fanno parte dei Revisori dei Conti in qualità di effettivi Walter Crivella (Garessio), Lorenzo Cirasino (Savigliano) e Walter Fabiani (Carrù), mentre Irma Bechis (Sommariva Bosco) e Aldo Lovera saranno revisori supplenti.

Giovanni Varvello



Il Consiglio Provinciale ANBIMA Cuneo - da sinistra: Luciano Oreglia, Renato Gastaldi, Giovanni Varvello, Osvaldo Boggione, Guido Battaglio, Dario Longo e Gabriella Martini



Il Congresso Provinciale di Biella

Il 26 ottobre u.s. come da statuto, la Provincia di Biella ed i rappresentanti dell'ANBIMA locale si sono raccolti in assemblea per le elezioni dei nuovi quadri direttivi per il prossimo quadriennio.

In rappresentanza degli organi Regionali ANBIMA di controllo sulle operazioni di voto, hanno partecipato all'assemblea il Cav. Piero Cerutti Vice Presidente Regionale ed il Segretario Regionale ANBIMA Ezio Audano.

La buona presenza dei rappresentanti le 25 Unità di Base iscritte in Provincia ha fatto sì che l'assemblea potesse svolgersi nel migliore dei modi.

La relazione introduttiva sui risultati conseguiti nella scorsa gestione e, sui programmi già preventivati per il futuro dell'Associazione a livello locale sono stati descritti dal Presidente Provinciale uscente Cav. M^o Massimo Folli, il quale ha sottolineato il buono stato di salute del sodalizio. Sono stati ricordati i musicisti che negli anni ci hanno lasciato e a loro è andato un commosso pensiero per l'impegno che durante la loro vita hanno profuso per la banda musicale.

Si è discusso delle sempre maggiori ristrettezze economiche che gli enti ed istituzioni pubbliche sono costrette ad applicare nei confronti delle compagini musicali e, ci si è impegnati su questo fronte a dare maggiore visibilità alle attività che vengono svolte in ogni banda musicale con

particolare riferimento all'educazione musicale. Lezioni e sedute di vera e propria socio-psicopedagogia che tramite i corsi di orientamento ogni anno riversano negli organici parecchi giovani strumentisti ed aiutano le famiglie nell'educazione e nella crescita culturale dei propri figli. Incontri che oltre ad insegnare il rispetto reciproco, la convivenza con diverse generazioni e il bello della vita di gruppo, distolgono le giovani generazioni da altre occupazioni sicuramente meno sacrificanti ma ben più pericolose.

Nella serata si è proceduto come da regolamento all'elezione del nuovo organigramma direttivo che ha visto l'elezione con l'approvazione generale di Presidente Provinciale nuovamente al M^o Massimo Folli che ha accettato il mandato ringraziando per la fiducia concordata e impegnandosi a far progredire sempre in maniera maggiore l'Associazione a tutti i livelli.

Le altre cariche sono state così assegnate:

Vice Presidente: James Longo della "Banda Musicale di Mottalciata - Castellengo"

Consiglieri: Paolo Gremmo della Banda Musicale "Gioacchino Rossini" di Ponderano; Paolo Mosca Siez della "Banda Musicale di Sagliano Micca"; Gilberto Vercellino della "Banda Musicale di Cerrione" e Simone Meliconi della "Banda Musicale di Gaglianico".

Massimo Folli

Il Congresso interprovinciale di Asti-Alessandria

Il 9 dicembre 2006 presso il Teatro comunale di Cunico (AT), si è svolto il congresso interprovinciale ANBIMA delle province di Alessandria ed Asti.

L'afflusso dei delegati eletti delle Unità di Base è stato superiore ad ogni aspettativa: l'85% dei rappresentanti delle bande che comprendono le due province erano presenti al congresso, ad ufficializzare la manifestazione. Come membri dell'ANBIMA Piemonte erano presenti il Cav. Piero CERUTTI ed il sig. Ezio AUDANO.

Nel dibattito che ha preceduto la votazione è emersa la voglia di rinnovamento, cambiamento e crescita delle due province, per molto tempo rimaste "sole" all'interno del consiglio regionale. Gli interventi di CERUTTI e di AUDANO hanno dato nuova linfa alle bande alessandrine e astigiane assicurando che molto verrà fatto per il rilancio delle due province.

Al termine dello spoglio sono stati eletti membri del consiglio interprovinciale Jimmy D'INTRONO, Fabio RINALDI e Paolo MOGNI, revisori dei conti Carla TAMBERNA e Paolo TIENGO.

Un particolare ringraziamento al Cav. Luigi DOTTA e Giuseppe BALOSSINO che negli anni passati si sono occupati della gestione delle due province.

Jimmy D'Introno

Il X Congresso Nazionale

Carlo Monguzzi per la terza volta è stato eletto Presidente Nazionale ANBIMA, carica che manterrà per il quadriennio 2007-2010. È questo il responso del Congresso Nazionale tenutosi a Roma nei giorni 24/25 marzo 2007.

A questa importante scadenza erano presenti i Delegati di quasi tutte le regioni italiane, oltre al Presidente, nel Consiglio Nazionale faranno parte i Presidenti Regionali eletti nei rispettivi Congressi e venti Consiglieri Nazionali.

La cronaca del Congresso è stata di ordinaria amministrazione con diversi interventi (alcuni dei quali vivaci) che hanno caratterizzato gli aspetti organizzativi e anche politici del nostro apparato. Il motto del Congresso "UNITI PER ESSERE AL SERVIZIO ... NON PER SERVIRSI" oltre agli interventi, ha dato vita alla relazione del Presidente uscente, mettendo in risalto il sostegno verso un servizio atto a colmare il divario artistico e

gestionale esistente tra i piccoli complessi e quelli che per posizione geografica, hanno più facilitata la presenza sul territorio.

I programmi di lavoro futuro saranno articolati per Commissioni: *istituzionale, programmazione, stampa, collaborazioni, sponsorizzazioni* oltre a quella *artistica*.

Nella seconda giornata i lavori sono proceduti con l'elezione dei Consiglieri nazionali, del Collegio dei Revisori dei Conti, del Collegio dei Probiviri. A fine Congresso, come prescritto sull'O.d.G. si è svolto il primo Consiglio Nazionale, il quale ha ratificato i quadri che affiancheranno il Presidente nella Giunta Esecutiva Nazionale.

La delegazione piemontese, forte di ben 35 rappresentanti, ha dato prova di unione e compattezza, unendo lavoro di squadra e sinergia, il miglior modo per affrontare e risolvere i futuri problemi.

Piero Cerutti



La Delegazione piemontese al Congresso Nazionale di Roma

ORGANIGRAMMA NAZIONALE

Presidente	Monguzzi Cav. Carlo	Lombardia
Vice Presidente - componente Giunta	Lazzeri Gian Paolo	Toscana
Vice Presidente - componente Giunta	Cerutti Cav. Piero	Piemonte
Vice Presidente - componente Giunta	Rao Guglielmo	Sicilia
Vice Presidente - componente Giunta	Vallerugo Gino	Friuli Venezia Giulia

Oltre al componente in Giunta, il Piemonte sarà rappresentato in Consiglio Nazionale dal Presidente Regionale **Ezio Audano** e dai Consiglieri Nazionali **Luigi Secco, Pierfranco Signetto, Dario Longo**.



Le note “difficili” del flauto traverso



Il registro medio.

Le note attorno al Do#/Reb, Mib/Do naturale risuonano un po' vuote e tendenti a crescere, applicando una diteggiatura diversa si può ottenere un Do# leggermente più intonato, aggiungendo alla posizione tradizionale il medio e l'anulare della mano destra, questa diteggiatura stabilizza anche la mano in eventuali passi tecnici “intorno” a questa nota. Per rendersi conto della risonanza naturale delle note suddette, provate ad ottenere i suoni della seconda ottava con le posizioni fondamentali di do basso, Do#, Re# basso in armonico all'ottava superiore, sono note piene di armonici ma servono a capire il tipo di sonorità che si dovrebbe avere con le diteggiature corrette. Provare a suonare le note in questione con esercizi lenti e valori lunghi, fino ad ottenere un suono “timbrato” ed intonato il più possibile, naturalmente nel “piano-pianissimo” le posizioni devono essere corrette e la testa sollevata.

La terza ottava è difficile come emissione, intonazione, tecnica dovuta a differenti diteggiature, rispetto agli altri due registri. Evitare, possibilmente, una esagerata emissione del fiato (suono stridulo e crescente), abbassare la testa nel forte, sollevarla leggermente nel piano. Anche qui sono presenti

note “difficili” tecnicamente e sonoramente, come il Mi naturale (per i flauti con il meccanismo del Mi snodato, questa nota è più facile ma rimane il problema del Fa#) ed il Fa#; provare esercizi in legato dal Do al Fa# acuto, tempo lento valori lunghi, salti in legato sempre più ampi, senza “forzare” eccessivamente il soffio; successivamente studiare la scala di Sol maggiore, dal Sol medio al Sol acuto, con vari tipi di legature, tutta piano, tutta forte, in crescendo-diminuendo-crescendo ecc.

Esistono diteggiature differenti per ottenere suoni apparentemente più facili, ma uno studio attento e scrupoloso è sempre da preferire; la nota Mi acuto si può realizzare aggiungendo alla posizione corretta la chiavetta del trillo Re# (tra i tasti del dito medio ed anulare, mano destra), il suono è più pieno, pronto, ma

l'intonazione è decisamente crescente, quindi da utilizzare solo in casi estremi, in un piano-pianissimo e non nei passi tecnici. Per il Fa# acuto si può modificare la posizione sostituendo all'anulare mano destra, il dito medio (suono leggermente calante), ricordarsi di “sganciare” sempre il piattello del Sib pollice sinistro, nelle tonalità bemollizzate. Infine, i passi tecnici più ostici e difficili vanno, ahimé, studiati aumentando progressivamente la velocità; si può provare con gli armonici ad ottenere i suoni della terza ottava, mantenendo le posizioni della prima o seconda ottava, incrementando la velocità del flusso dell'aria, soprattutto in fase di studio o di necessità “estrema”.

Buona musica a tutti e ... “in alto i flauti”.

Antonio Coraglia

Antonio Coraglia

si è diplomato in flauto nel 1984 sotto la guida di Daniele Rivoira e Claudio Montafia. Ha suonato in varie formazioni cameristiche ed ha fatto parte del gruppo strumentale “G. Ghedini” di Fossano (CN).

Attualmente insegna flauto presso l'Istituto Civico Musicale “A. Gandino” di Bra e presso l'Associazione Corale Bandistica di Sommariva Perno (CN).

Collabora stabilmente con la Filarmonica “Il Risveglio” di Dogliani (CN).

La Tuba

La Tuba è lo strumento più grave della famiglia degli ottoni, di timbro scuro e vellutato è impegnato in orchestra in rafforzamento dei tromboni e dei contrabbassi, ma viene impiegato anche nelle bande musicali dove se ne possono trovare due, tre o anche quattro in taluni casi.

È di forma conica ed è dotato di tre o quattro cilindri o pistoni che permettono di utilizzare la scala cromatica per tutta l'estensione.

In banda si tende ad utilizzare prevalentemente tube a tre cilindri o pistoni. Per mia esperienza personale, sia come orchestrale che come musicista di banda, ritengo opportuno l'uso del quarto cilindro o pistone per ottenere la completa estensione dello strumento, anche perché con tre cilindri o pistoni l'estensione, soprattutto nelle note gravi, è limitata riuscendo al massimo (nelle tube a tre cilindri o pistoni) a raggiungere il Mi naturale (quello con quattro tagli in collo)



Più in basso di questa nota si rende utile l'utilizzo del quarto cilindro o pistone, non solo per raggiungere le note gravi ma anche per una questione d'intonazione.

Ad esempio, parlando sempre di Tuba in Sib, il Do



che si ottiene premendo il primo e terzo pistone o cilindro in questa posizione risulta crescente nella maggior parte dei casi; facendolo con l'utilizzo del solo quarto pistone risulta essere molto più intonato.

Lo stesso discorso vale per il Mi naturale:



con le tube a tre pistoni o cilindri lo si deve fare premendo tutti e tre i pistoni e questo comporta un problema d'intonazione; facendolo invece con l'utilizzo del secondo e quarto cilindro o pistone si riesce a correggere il problema ottenendo così una migliore intonazione. Queste vengono chiamate "posizioni di ripiego".

Scala cromatica discendente utilizzando una Tuba in Sib con tre cilindri o pistoni

Note	Sib	La	Lab	Sol	Solb	Fa	Mi
123	123	123	123	123	123	123	123
○○○	○○○	●○○	●●○	○●●	●●●	●●●	●●●

CLAUDIO BROGLIO

Nato a Torino il 9 aprile 1978, è diplomato in Tuba al Conservatorio "G. Verdi" di Torino. Orchestrale. Ha collaborato, fra gli altri con l'Orchestra RAI di Torino, con l'Orchestra del Teatro Regio di Torino, con l'Orchestra Suisse Romande di Ginevra, con l'Orchestra della Televisione di Lugano.

È insegnante di tuba e ottoni in genere presso diverse scuole di musica bandistica della provincia di Torino.



Scala cromatica discendente utilizzando una Tuba in Sib con quattro cilindri o pistoni

Note	Fingering	Valves
Sib	1 2 3 4	○ ○ ○ ○
La	1 2 3 4	○ ● ○ ○
Lab	1 2 3 4	● ○ ○ ○
Sol	1 2 3 4	● ● ○ ○
Solb	1 2 3 4	○ ● ● ○
Fa	1 2 3 4	○ ○ ○ ●
Mi	1 2 3 4	○ ○ ○ ●
Mib	1 2 3 4	● ● ● ●
Re	1 2 3 4	○ ○ ● ●
Reb	1 2 3 4	○ ○ ○ ○
Do	Nota fattibile premendo tutti i cilindri ed estraendo la pompa del 1° cilindro	
Dob	Nota inesistente nella tuba in Sib	
Sib		

I Tuba prevalentemente utilizzati in banda sono la Tuba Contrabbassa in Sib e la Tuba Bassa in Fa, che anch'essa può essere dotata del quarto cilindro o pistone.

La Tuba in Fa ha una certa agilità per quanto riguarda le note acute mentre quella in Sib privilegia le note gravi. Esiste anche la Tuba in Mib che è ugualmente agile come quella in Fa ma ha il suono più scuro.

Nel contesto orchestrale le Tube più usate sono invece la Tuba in Do e la Tuba in Fa.

È da far osservare che, per suonare al meglio questi strumenti, è necessario un grande controllo della colonna di aria e di una corretta impostazione della respirazione.

La lunghezza del tubo principale delle tube è:

- Tuba in Fa = 356 cm
- Tuba in Mib = 406 cm
- Tuba in Do = 486 cm
- Tuba in Sib = 548 cm

Intendo rivolgere un appello, soprattutto ai giovani: imparare a suonare uno strumento dà enormi soddisfazioni, sia farlo a livello professionale che amatoriale.

La tuba è uno strumento grande questo è vero, faticoso da suonare, ma può dare anch'esso grandi soddisfazioni come uno strumento di dimensioni più ridotte quale la tromba, il clarinetto, il trombone, il sax.

Invito pertanto tutti i giovani interessati a imparare uno strumento musicale a farlo veramente con entusiasmo *perché la musica è vita.*

Prof. Claudio BROGLIO



Corso ANBIMA per maestri direttori

Alla fase conclusiva il primo anno



Sta per giungere al termine il primo anno del corso per maestri, organizzato dall'ANBIMA Piemonte che ha visto la partecipazione di molti allievi provenienti da diverse province. La prima annualità del corso per maestri, rivolto a chi ha dimostrato una comprovata e discreta esperienza di direzione di banda, si è posta l'obiettivo di fornire certezze nella direzione di brani di media difficoltà (II cat.), permettendo agli allievi direttori di consolidare e al tempo stesso di approfondire la tecnica

direttoriale e gestuale attraverso esercizi proposti, acquisendo una certa padronanza nel gestire le difficoltà reali che si sono riscontrate nelle partiture del programma di studio.

A supporto delle lezioni di tecnica sono state effettuate e si effettueranno da qui alla fine del corso delle prove con la banda per un totale di 6 incontri di 4 ore ciascuno comprese le prove generali per i due concerti finali.

All'interno di queste lezioni sono state trattate altre argomentazioni di completamento ed indispensabili

per una corretta e naturale maturazione anche dal punto di vista interpretativo-musicale: analisi della partitura, repertorio, interpretazione, lezioni di teoria e solfeggio, dettati, armonia, analisi formale, storia del repertorio e della letteratura bandistica.

I brani studiati durante il corso sono stati i seguenti: *Nuit*, *Amunel*, *In Diebus Illis*, *I Tre Puntini*, *Suite Antica*, *Galatea*, *L'Anniversaire de Frere Jacques* e costituiranno il programma dei due concerti finali di Biella il 17 giugno e Venaria Reale (TO) il 1° luglio. Al termine del corso verrà rilasciato agli allievi partecipanti, l'attestato di frequenza.

Un esame finale, basato sulla verifica delle abilità e delle conoscenze acquisite, darà la possibilità all'allievo di accedere alla Seconda Annualità del corso.

Al corso hanno aderito 25 allievi provenienti dalle province di Torino, Biella, Cuneo, Verbania, Vercelli e Bergamo, una partecipazione consistente che premia gli organizzatori a partire dal Presidente ANBIMA della regione Piemonte, Ezio Audano, sino ad arrivare a tutti i componenti della consulta artistica.

Un ringraziamento particolare va fatto alla banda formata da maestri e allievi del "Progetto Educere" che si è svolto a Biella ed ha coinvolto molti allievi del biellese. Il corso si è articolato in 27 lezioni di 4 ore ciascuna per un totale di 108 ore da ottobre 2006 a giugno 2007.

Paolo Belloli

In data 4 aprile 2007 si è ricostituita la Consulta Artistica Regionale ANBIMA, formata dai Presidenti Provinciali. È stato rieletto Presidente il M° Carlo Campobenedetto, Vicepresidente il M° Valerio Sempreviso, Segretario M° Elena Ricca, Consiglieri M° Angelo Ruspa, M° Ivano Longo, M° Roberto Rovere. La CAR ha come obiettivo principale la crescita qualitativa delle bande associate, attraverso la formazione degli strumentisti e dei direttori.

Collabora con il giornale "Piemonte Musicale" con pubblicazioni riguardanti argomenti vari per i direttori, articoli sugli strumenti che compongono la banda. In questo primo numero sono trattati i primi due strumenti: il Flauto ed il Basso Tuba.

Ad ottobre ripartirà il secondo anno del Corso di formazione per i Direttori; si sta pensando all'organizzazione di stage per giovani strumentisti ed all'organizzazione di master class, il tutto in collaborazione con il Consiglio Regionale dell'Associazione.

Insegnanti del corso:

M° Paolo Belloli

incontri teorici e pratici di direzione, 15 lezioni.

M° Valerio Sempreviso

teoria e solfeggio, dettati, armonia, analisi formale e partitura, 8 lezioni.

M° Massimo Folli

storia del repertorio e della letteratura bandistica, 4 lezioni.

Coordinatore:

M° Carlo Campobenedetto

Presidente della Consulta Artistica Regionale ANBIMA Piemonte



Flicorno d'Oro 2007

Cinquantaquattro bande provenienti da dieci nazioni alla nona edizione del concorso bandistico internazionale di Riva del Garda.

Questa volta sono veramente molto soddisfatto! Voglio partire così, con toni euforici e informali, per esprimere la gioia di avere assistito alla nona edizione del concorso bandistico internazionale svoltosi a Riva del Garda dall'11 al 15 aprile. Il concorso ha registrato quest'anno un ulteriore scatto di qualità, sia per il crescente livello artistico dei complessi partecipanti, sia per la varietà delle nazioni di provenienza.

La "vetrina" di Riva si conferma quindi come un osservatorio privilegiato sulla realtà bandistica nazionale e internazionale, appuntamento imprescindibile per gli operatori del settore.

La competizione ha messo ancora una volta in evidenza la sua piena maturità organizzativa, costantemente garantita negli anni e via via accresciuta con miglioramenti e novità. Tiziano Tarolli, presidente dell'Associazione Flicorno d'Oro e tutto il suo staff possono andare molto orgogliosi dei risultati ottenuti.

Ogni aspetto artistico e di gestione pratica è stato seguito nei minimi dettagli. Ne sottolineo, fra i tanti, uno che può sembrare marginale, ma che ha invece molta importanza dal punto di vista dell'immagine del concorso: la bella veste grafica e l'accurata impaginazione del libretto con il programma del concorso. In copertina figura anche il nuovo logo della manifestazione, che aggiunge un tocco di raffinatezza. Sul piano musicale la gara ha saputo esprimere momenti di grande interesse, che hanno coinvolto ed emozionano il pubblico, sempre numeroso, ordinato e partecipe.

L'evento è stato organizzato dall'Associazione Flicorno d'Oro in collaborazione con il Corpo Bandistico di Riva del Garda e patrocinato dalle seguenti istituzioni e associazioni: Regione Trentino - Alto Adige, Provincia Autonoma di Trento, Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento e Comune di Riva del Garda.

Le manifestazioni di apertura

La giornata di esordio è stata dedicata alle riunioni preliminari e all'incontro dei giurati, della direzione artistica e degli organizzatori con i rappresentanti dei complessi in gara. Nel pomeriggio si è svolta, lungo le vie del centro storico di Riva, la festosa sfilata delle bande partecipanti, assai gradita dalla popolazione e dai turisti.

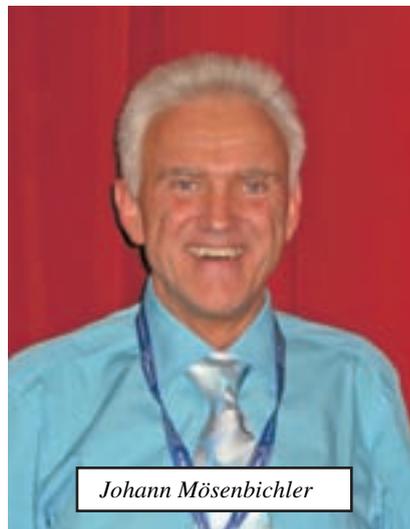
L'auditorium della chiesa di S. Giuseppe ha ospitato in serata la cerimonia ufficiale di apertura, che ha avuto inizio con il saluto delle autorità e la presentazione del concorso. Il concerto inaugurale è stato eseguito dal Corpo Bandistico di Riva del Garda, che si merita una lode anche per il grande lavoro che i suoi componenti svolgono da anni a titolo gratuito per la buona riuscita di ogni edizione del concorso.

Sotto la guida del maestro Mario Lutterotti, la banda di Riva ha presentato un programma interamente dedicato alle musiche da film, con brani di Ennio Morricone, John Williams, John Barry, Andrew Lloyd Webber, Michael Kamen, Nicola Piovani, Elmer Bernstein, Bruce Broughton e Luis Bacalov. Le colonne sonore sono state opportunamente accompagnate dalla proiezione di alcune scene dei film. È stata un'idea diversa dal solito per intrattenere il pubblico prima della *full immersion* di quattro giorni nel clima della gara.

La giuria e la direzione artistica

La commissione giudicatrice è stata composta da sette esperti, compositori o direttori di fama internazionale: l'austriaco Johann Mösenbichler (presidente), il belga André Waignein, lo svizzero Franco Cesarini, il tedesco Reinhold Rogg, l'ungherese Karoly Neumayer e gli italiani Claudio Mandonico e Gottfried Veit. Quasi tutti i membri della giuria hanno già lavorato nelle precedenti edizioni del concorso e sono perciò molto noti agli assidui frequentatori della manifestazione.

L'unica new entry è quella del bresciano Claudio Mandonico, compositore, strumentista e didatta di notevoli qualità, attivo in svariati ambiti musicali (bande, orchestre a plectro, gruppi di musica antica).



Johann Mösenbichler

Per rendere più agevole il compito di chi è chiamato a giudicare, è stato previsto l'avvicendamento di questi musicisti in tre differenti giurie; la prima per le categorie Eccellenza, Prima e Giovanile; la seconda per le categorie Superiore e Seconda; la terza per la categoria Libera. Tutte sono state coordinate, al fine di garantire uniformità di indirizzo, dal presidente Mösenbichler. Anche della direzione artistica non posso che continuare a parlare bene, a costo di apparire monotono. I due "veterani" Marco Bazzoli e Carlo Pirola sono ormai diventati un elemento irrinunciabile

della "struttura architettonica" del concorso: due colonne portanti che con indiscussa competenza garantiscono la validità delle scelte di fondo, in linea con le più evolute realtà internazionali. Con discrezione ed eleganza seguono il lavoro della giuria e ogni altro aspetto, anche di tipo pratico, affinché tutto fili liscio. Posseggono inoltre la rara dote della modestia, virtù della quale è auspicabile una maggiore diffusione nel mondo bandistico italiano, a volte disturbato da accese rivalità ed esagerati personalismi.

Le bande partecipanti e le nuove categorie

Nella Sala 1000 del Palazzo dei Congressi di Riva del Garda si sono alternate sul palcoscenico 54 bande provenienti da dieci nazioni: Italia (30), Germania (5), Slovenia (5), Svizzera (4), Austria (3), Belgio (2), Francia (2), Croazia (1), Polonia (1) e Spagna (1).

La numerosa squadra italiana è stata composta in prevalenza dalle bande del Trentino e delle regioni confinanti (nove per ciascuna delle regioni Trentino e Lombardia, tre per il Friuli - Venezia Giulia e due per il Veneto). Non sono però mancati gli arrivi da altre regioni, anche lontane: due dalla Sicilia e uno a testa dal Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Campania e Calabria. Da notare la presenza di varie formazioni provenienti dalla città e dalla provincia di Brescia, una delle isole felici nel panorama bandistico italiano.

Un numero così elevato di partecipanti è stato ottenuto anche grazie al recupero della categoria delle bande giovanili e all'introduzione della categoria libera. La scelta di ripresentare le bande giovanili non poteva essere più azzeccata: le esibizioni di questi complessi hanno regalato al pubblico uno dei momenti più felici ed emozionanti del concorso. Bravissimi!!!

Personalmente avrei voluto salire sul palco e abbracciare uno per uno maestri e strumentisti. Dalle loro esecuzioni, sempre di livello più che buono e talora elevato, traspariva entusiasmo e passione per la musica.



André Waignein

Più che le dorate orchestre di fiati, a volte costruite solo per appagare la vanità dei direttori, ritengo che siano queste preziose realtà a rappresentare il vero spirito della banda e il suo futuro.

Non dimentichiamo mai che la banda ha essenzialmente un ruolo educativo e sociale e che bisogna sempre partire da una valida scuola di musica per far crescere generazioni di strumentisti sul piano tecnico-musicale e culturale.

L'introduzione della categoria libera ha costituito un'altra importante novità. I complessi iscritti a questa

categoria si sono proposti all'ascolto della giuria internazionale, senza però entrare a far parte della classifica di merito. Hanno così ottenuto in forma riservata non solo un dettagliato giudizio artistico e tecnico - assai utile per collocarsi correttamente in relazione alle sei categorie di concorso - ma anche qualificati suggerimenti per migliorare la propria attività. In pratica si è trattato di un piccolo "concorso di classificazione", una pratica da tempo diffusa in ambito internazionale, che da qualche anno ha iniziato a prendere piede anche in Italia nelle realtà più sensibili e avanzate. Nella categoria libera si sono esibite quattro bande trentine (Ala, Calavino, Telve, Tuenno) e le bande di Castellamonte (Torino), Santa Fiora (Grosseto) e Melicucco (Reggio Calabria). Almeno tre di questi complessi avrebbero potuto tranquillamente presentarsi in concorso, anche osando la seconda categoria.



Brani d'obbligo e a libera scelta, punteggi e classifiche

Assai accurata, come al solito, la scelta dei brani d'obbligo da parte della direzione artistica. Le composizioni selezionate per le varie categorie sono state le seguenti: Jan van der Roost, Sinfonietta, De Haske (categoria eccellenza); Oliver Waespi, Il cantico, Beriato (categoria superiore); Alfred Reed, El Camino Real, Marks (prima categoria); Franco Cesarini, Piccola suite italiana, Mitropa (seconda categoria); Serge Lancen, Cinquantième, Molenaar (terza categoria); André Waignein, Ouverture festive, Scherzando (bande giovanili). Sono tutti lavori di qualità, particolarmente adatti per valutare i complessi in gara. Trattandosi di buona musica, fa anche piacere ascoltarla più volte (naturalmente se ben eseguita).

Trovo molto significativa la scelta dei brani di Alfred Reed e Serge Lancen: un affettuoso omaggio alla memoria di questi due grandi musicisti, entrambi scomparsi nel 2005, che tanto hanno lavorato per la crescita culturale del mondo bandistico, arricchendo il repertorio con un gran numero di pregiate composizioni.

Dispiace un po' l'assenza di opere di autori italiani. Credo che non guasterebbe essere un po' patriottici, anche per promuovere presso gli ambienti musicali internazionali la conoscenza dei nostri compositori, ai quali non vengono date molte occasioni per farsi largo, come diversi di loro meriterebbero, nell'affollato mercato della musica bandistica.

A puro titolo di esempio, non avrei trovato alcunché di strano se fosse stato selezionato un brano di almeno uno dei tre autori italiani presenti in giuria, tanto più che tra i brani d'obbligo figuravano già due composizioni di altri membri della commissione giudicatrice.

Le scelte effettuate dalle bande per i brani liberi sono state in questa edizione molto più mature e consapevoli, oltre che piacevolmente diversificate.

Accanto al popolare (ma a volte troppo commerciale) repertorio olandese, si è notata con soddisfazione la presenza di grandi autori classici e del Novecento (Felix Mendelssohn Bartholdy, Darius Milhaud, Edward Elgar, Gustav Holst) e di numerosi "pilastrini" del mondo bandistico americano ed europeo (Alfred Reed, Elliot Del Borgo, Frank Erickson, Philip Sparke). Da sottolineare che una banda ha eseguito Dionysiaques di Florent Schmitt, un brano arduo che è molto raro ascoltare.

Abbastanza gettonati anche i compositori italiani contemporanei. Il nostro repertorio, storico e moderno, meriterebbe comunque più attenzione. Per promuoverlo maggiormente sarebbe ad esempio utile commissionare la strumentazione per organico moderno di alcuni lavori originali di autori italiani del passato, che potrebbero poi essere usati come brani d'obbligo per il concorso.

Al termine delle quattro intense giornate di gara, nella serata del 15 aprile ha avuto luogo al Palameeting la cerimonia di chiusura. Nella consueta atmosfera gioiosa, riscaldata dal tifo "sportivo" dei sostenitori delle varie bande, sono stati proclamati i risultati della competizione.

Il trofeo "Flicorno d'Oro" è stato assegnato alla Koninklijke Harmonie "St. Cecilia" di Rotem (Belgio), che ha ottenuto il miglior punteggio assoluto di 94,96. Questo complesso ha avuto anche la soddisfazione di vedere attribuito al suo maestro Jos Simons il premio per la migliore direzione.

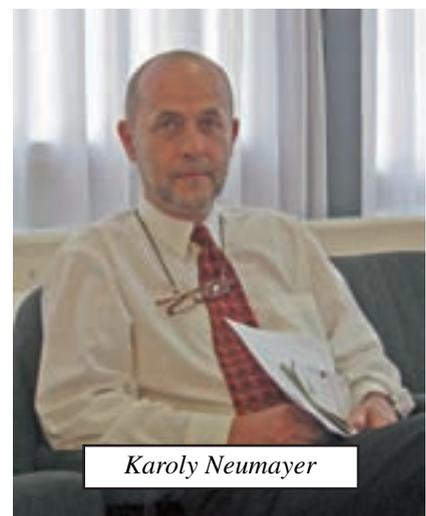
Altri riconoscimenti speciali della giuria sono stati conseguiti da due direttori al femminile: Françoise Thaize Tournier (Orchestre du Ciem) è stata premiata per l'ottimo lavoro pedagogico svolto con la sua banda giovanile,



Franco Cesarini



Claudio Mandonico



Karoly Neumayer

mentre Eva Jelenc (Complesso bandistico Prosek di Trieste) è stata apprezzata per l'ottima direzione e lo spirito con cui ha affrontato il concorso. Questi due premi dimostrano la particolare sensibilità della giuria che ha voluto sottolineare la validità e l'importanza della presenza femminile nel mondo bandistico. Da notare che sul podio di Riva sono salite altre due donne: la goriziana Linda Signor e la bresciana Monica Galuppini, che con la Minibanda del Corpo Musicale di Leno ha conseguito il terzo premio nella categoria giovanile.

Per entrare nelle bande sia come strumentiste, sia come direttrici le donne non hanno avuto bisogno delle "quote rosa": si sono fatte strada grazie alla professionalità e all'impegno. Il loro apporto, iniziato a partire dagli anni settanta, ha senza dubbio determinato una maggiore serietà complessiva ed ha anche aggiunto una nota di eleganza (che ben si sposa con la musica).

È importante sottolineare infine che ben quattro bande su cinque della categoria giovanile hanno superato la soglia dei novanta punti: un risultato davvero eccellente, se si tiene conto che nelle altre categorie

solo nove bande su quarantadue hanno raggiunto questi livelli di punteggio.



Monica Galuppini, maestro della Minibanda di Leno (BS)

L'articolo prosegue nel prossimo numero con le classifiche e gli eventi collaterali alla manifestazione.

CAVOURESE.it
we travel to carry your dreams



Noleggio autobus e autovetture Gran Turismo
da 8, 16, 30, 56 e 79 posti

CAVOURESE S.p.A.
Via Pinerolo, 73 - 10061 Cavour (TO)
Tel. 0121.69031 - Fax 0121.69155
www.cavourese.it - info@cavourese.it



Extraservice VIAGGI



di EUROBUS VIAGGI s.c.a.r.l.
Via Pinerolo, 71 - 10061 CAVOUR (TO) ITALY - Tel. 0121.69713 - Fax 0121.609105
www.extraservice.it - info@extraservice.it
Piazza Barbieri, 14 - 10064 PINEROLO (TO) ITALY - Tel. 0121.72484

Promozioni turistiche del territorio e tour enogastronomici
Organizzazione viaggi-vacanze e Biglietteria



Concorso “Massimo Boario”

Il Concorso Nazionale di Composizione di una Marcia per Banda “Massimo Boario”, indetto dall’ANBIMA Torino e dalla Casa Editrice M. Boario, ha felicemente concluso le manifestazioni commemorative in onore del compositore piemontese Massimo Boario in ricordo dei cinquant’anni dalla sua scomparsa.

Il maestro Massimo Boario con un repertorio di 580 brani è considerato tra i maggiori compositori italiani di musica per Banda (per maggiori informazioni su questo autore vedi il sito www.mboario.com l’articolo di Marino Anesa su *Piemonte Musicale* numero 3/2006).

La marcia vincitrice del premio di mille euro, è risultata essere composta dal Maestro Giancarlo Morini di Torino, clarinettista, titolare dello studio musicale M. Studio di Torino e studente al quinto anno di composizione sotto la guida del maestro Nasi presso l’Istituto “Cuneo” di Ciriè.

Il concorso ha avuto un ottimo riscontro con la partecipazione totale, tra la prima e la seconda sessione, di ben 27 brani in gara. La commissione esaminatrice era formata dai seguenti Maestri: Carlo Campobenedetto, direttore di banda, didatta, Presidente Consulta Artistica Regionale ANBIMA Piemonte; Davide Boario, compositore, titolare Edizioni Musicali M. Boario; Pietro Marchetti, direttore di banda,

titolare della Cattedra di Saxofono presso il Conservatorio di Torino; Paolo Mazza, compositore, direttore di banda, Presidente Commissione Artistica ANBIMA Liguria, direttore di coro, concertista; Massimo Sanfilippo, compositore, vice-direttore della Banda della Polizia Municipale di Torino; Sandro Satanassi, compositore, direttore di banda, titolare della cattedra di Strumentazione per Banda presso il Conservatorio di Torino.

Il concorso è nato dalla volontà di promuovere il repertorio bandistico nella sua espressione artistica più diffusa, e a nostro parere anche la più nobile, ovvero la marcia, genere musicale che spesso non è sufficientemente valorizzato al di fuori della sfilata. Infatti, sono rari i casi di quei maestri “illuminati” che eseguono due o più marce durante i concerti, in quanto si considera, erroneamente, che la marcia sia un genere “minore” e che non dia sufficiente “lustro” alla banda e a chi la dirige; non sono inusuali casi di concorsi bandistici in cui la marcia non è neppure considerata.

Si pensi a Mozart, Beethoven, Rossini, Mascagni, Berlioz, Schubert, Holst, Verdi, Boito, Puccini, Strauss, Grieg, Wagner, e a molti altri illustrissimi compositori che hanno scritto marce appositamente per banda o gruppi di fiati, senza contare le innumerevoli presenze di

marce nelle sinfonie, nei balletti e nelle opere.

Risulta pertanto evidente la totale assurdità nel non dare il giusto apprezzamento a questo genere in ambito concertistico e nei concorsi, in considerazione anche del fatto che l’Italia vanta bellissime marce suonate anche all’estero, scritte da validissimi compositori e composte appositamente per l’organico di una banda moderna. Inoltre la marcia valorizza la banda e ne esalta le peculiarità, ma al tempo stesso, al fine di una riuscita esecuzione, richiede una preparazione adeguata sia da parte dell’organico che del Direttore.

La nostra speranza è che, anche attraverso questo concorso, si comprenda il valore della marcia come “bene culturale” proprio del mondo bandistico e ci si accosti ad essa con la massima professionalità e cura sia in sfilata che nei concerti.

Davide Boario





La montanara: 80 anni ben portati

E chi lo sapeva, oltre i pochi soliti addetti ai lavori, che “La Montanara”, il più conosciuto dei canti alpini, è nata ottant’anni fa vicino a Torino, in Val di Lanzo, precisamente in Val d’Ala, sopra il Pian della Mussa. Correva l’anno 1927. Una domenica di luglio un giovane torinese di 23 anni (era nato nella vicentina Schio ed arrivato ancor bambino a Torino) si incammina solitario da Balme verso il Pian della Mussa. Si chiama Toni Orтели.

È un personaggio un po’ singolare, piuttosto indipendente, che si è già fatto notare nel CAI come rocciatore e che diventerà presto accademico del CAI. Toni ha la passione delle arrampicate in solitaria ed ama quella zona del Piemonte che è tra le più suggestive delle Alpi.

A proposito di quella domenica di luglio 1927 scriverà in seguito: “Partire da solo per la montagna era un vezzo che mi procurava sensazioni contrastanti che mi attraevano: un piacere per la solitudine, un senso di paura in certi momenti scabrosi dell’ascensione, un sollievo e una coscienza del potere della volontà dopo la lotta vittoriosa. E forse a cagione della pace di quelle immense solitudini dell’alta montagna io ero più solo con i miei pensieri, con le mie aspirazioni, con i miei ricordi. Quel giorno ero sereno, non mi ero prefisso una meta.” e continua: “Salii verso il Gias del Rulé e dopo un’ora o poco più mi fermai e mi sedetti a contemplare la montagna.”

In quei momenti il suo pensiero corre alla guida alpina Casimiro Bich, precipitato due anni prima dalla Zurnstein del Rosa in un giorno di tormenta. Invece “oggi qui c’è il sole e una calma profonda”.

Improvvisamente “lontano, verso l’Alpe della Ciamarella un canto giovanile si alza nell’azzurro: forse un pastorello confuso col suo gregge. Lassù tra le montagne, tra boschi e valli d’or ... cantavo. Cantavo senza avvedermene e la melodia sgorgava fluida, dolcemente, senza arrestarsi. Chiusi gli occhi per sentire anch’io quello che cantavo, e continuai.” Nasceva in quei momenti di totale ispirazione “**La Montanara**”. Viene dunque sfatata dalle parole del protagonista l’opinione che Orтели si sia limitato a trascrivere un canto udito da un valligiano. Si tratta invece di un canto totalmente nuovo. Una canzone moderna, neo romantica, strutturata in una strofa e in un ritornello da eseguire due volte. Manca ancora la terza parte.

L’articolo prosegue nel prossimo numero

TONI ORTELLI

(Schio 25-11-1904 - Torino 3-3-2000)

Trasferitosi a Torino con i genitori nell’infanzia, figura di primo piano dell’alpinismo italiano, accademico del CAI, consigliere centrale del CAI, presidente per molti anni della Sezione CAI di Aosta, fondatore del Club Sci Alpinistico Italiano.

Presidente a più riprese della commissione di amministrazione del prestigioso rifugio Torino al Colle del Gigante; scrittore di cose della montagna.

Autore della Montanara.

LUIGI PIGARELLI

(Trento 1875 - 1964)

Magistrato dal 1902 al 1949, fu docente di diritto e successivamente Procuratore della Repubblica ed infine Consigliere di Cassazione. Parallelamente agli studi universitari in giurisprudenza all’Università di Graz in Austria, Pigarelli si dedicò con viva passione allo studio della musica, in particolar modo del pianoforte e, successivamente, diresse la sua attenzione alla musica corale e al canto popolare armonizzando circa un centinaio di canti popolari per il coro della SAT di Trento. Tra i brani più famosi si ricordano:

- *La paganella del 1925 e l’armonizzazione della famosissima canzone*
- *La montanara (1927).*

Nel 1900 divenne segretario della Società Filarmonica di Trento, quindi presidente dal 1946 al 1958.

Il 28 giugno 1944 fu testimone per la magistratura dell’eccidio nazista che toccò da vicino la cittadinanza di Riva del Garda. Fu lui infatti, all’indomani della strage - unico uomo di legge del Trentino che volle accertare le responsabilità dell’assassinio di 11 persone perpetrato a sangue freddo dai nazisti - a recarsi nella città trentina per raccogliere la documentazione sull’accaduto, documentazione che fu purtroppo successivamente occultata dal diktat dei suoi superiori di Trento.



40 anni di attività per il Coro Tre Valli Città di Venaria Reale

Il Coro Tre Valli, il 17 Marzo scorso, ha iniziato i festeggiamenti per la ricorrenza del quarantesimo di fondazione. Festeggiamenti che si protrarranno nel corso di tutto l'anno con concerto conclusivo il 22 dicembre 2007.

Alla serata d'inaugurazione, tenutasi presso il Teatro della Concordia, il Coro in concerto ha voluto ricordare le varie fasi salienti del proprio cammino, testimoniate da filmati e video musicali: dalla fondazione ai giorni d'oggi.

La cittadinanza, sindaco Pollari in testa, ha risposto al richiamo con affetto ed amicizia, grazie anche al contributo musicale del Corpo Musicale Giuseppe Verdi e del Coro Uni Tre di Venaria Reale.

Una grande festa che si è protratta fino a tarda notte con protagonista la musica.

Aneddoti, premiazioni di tutti i coristi, dal più giovane ai più anziani, momenti di vera commozione, hanno reso indimenticabile la serata presentata da Claudio Beltrame con la partecipazione delle voci recitanti esterne: Enrico Alliana con "Musica e voce", Elena Motrassino con "Emozioni" e Marco Perazzolo con "El Maestro del coro" di Giancarlo Peretti.

Una spilla raffigurante il nuovo logo, il premio per la formazione corale, in particolare modo è stata donata ai coristi che hanno festeggiato 40 anni di vita nel coro: Mario Graziano, Loredano Regalin, Isidoro Rosina e Gianni Zambon.

Premiata anche la madrina, Edda Anzile che da sempre segue il Coro.

Alla manifestazione erano presenti anche il Presidente Regionale dell'ANBIMA, Ezio Audano e il presidente dell'Azienda Speciale Multiservizi di Venaria Reale, Leonello Mosole, che hanno ricordato al pubblico l'importanza del ruolo svolto nel territorio, dalle Associazioni come il Coro Tre Valli.



Un grazie per il buon esito della manifestazione va a tutti i coristi che volontariamente dedicano al coro molto del proprio tempo, ma un particolare grazie va al Maestro Giovanni Piscitelli, da 20 anni direttore del gruppo, che con determinata volontà, dedizione e tanta pazienza è riuscito a

mantenere il gruppo compatto in amicizia, con lo scopo di diffondere e mantenere vive le tradizioni del canto popolare.

Roberto Tomassetti



L'esperienza di una Banda Musicale



La Banda Musicale G. Alesina di Carrù durante l'anno scolastico 2004 - 2005 ha presentato agli alunni delle classi quarte e quinte dell'Istituto Comprensivo di Carrù (plessi di Carrù, Clavesana, Bastia Mondovì, Magliano Alpi) il racconto "Il paese senza nome". Si tratta di una "storiella interattiva" per far sperimentare ai ragazzi il piacere di suonare insieme ed un'occasione per far conoscere, in modo simpatico, degli strumenti musicali che sono spesso sconosciuti o comunque meno noti ai bambini.

Proprio gli strumenti musicali sono i protagonisti di questa storia. Essi giocano, si prendono in giro, raccontano le loro origini nella notte dei tempi. Come attori si descrivono, parlando del materiale con cui sono costruiti, delle varie parti che li compongono e, si fanno riconoscere, attraverso il loro diverso timbro sottolineando l'importanza di OGNUNO di loro all'interno della Banda, dal più grande (GRANCASSA - BASSO TUBA) al più piccolo (OTTAVINO): ogni parte è determinante e fondamentale.

I ragazzi si sono dimostrati degli "acuti" ascoltatori, identificando i diversi strumenti anche quelli che hanno la "voce" più simile, ma altresì degli attenti esecutori quando al termine dell'intervento è stata chiesta la loro collaborazione vocale e ritmica con lo strumentario Orff realizzando così il noto brano "Chihuahua".

La loro insegnante di classe (per quanto riguarda il plesso di Carrù) ha accolto positivamente la proposta dicendo: *"È interessante, positivo e soprattutto piacevole utilizzare le risorse che ci offre il nostro territorio creando una proficua collaborazione tra scuola ed extrascuola. I ragazzi sono stati molto incuriositi dagli strumenti "reali" visti dal vero e, certamente, ha un'alta presa su di loro l'ASCOLTO di musica fatto dal vivo in alternativa al classico CD. Se poi il tutto è accompagnato da una storiella divertente è ancora più piacevole. Tutta l'attività svolta in modo così giocoso ha trasmesso loro la voglia di provare a suonare e di conoscere meglio la realtà della Banda"*.

Ai ragazzi è stato rilasciato del materiale utilizzabile per rivedere con l'insegnante gli argomenti trattati in questa bella giornata trascorsa insieme.

La Banda Musicale G. Alesina di Carrù, coglie l'occasione per ringraziare l'Istituto Comprensivo di Carrù per averle dato l'opportunità di fare questa bella esperienza e si augura che la collaborazione continui anche in futuro.

**BOTTEGA
DEL VINO
DOLCETTO
DI DOGLIANI**

Associazione tra produttori
Piazza San Paolo, 9
Dogliani (CN)
bottegadelvino@comune.dogliani.cn.it
www.comune.dogliani.cn.it

Scantinati del Palazzo Comunale,
suggestiva costruzione del 1500,
ex convento dei Carmelitani

Orario di apertura
venerdì 15,00-19,00
sabato, domenica e giorni festivi:
9,30-12,30 / 15,00-19,00

A richiesta per comitive e gruppi
telefonando ai seguenti numeri:
tel+fax 0173 742260 / 70107

Vini
Dogliani d.o.c.g.
Dolcetto di Dogliani d.o.c.
Degustazione gratuita

Giancarlo Pellanda: 60 anni di musica, 40 anni come Maestro a Bognanco

Così si è espresso
il Presidente Regionale ANBIMA
Cav. Mario VERCELLI:

Questo riconoscimento vuole essere segno di ringraziamento e di stima, per la tua intensa e disinteressata attività che è testimonianza di una tradizione culturale, capace di donare quelle soddisfazioni dai forti contenuti artistici e sociali, riuscendo nel tuo servizio di strumentista e di Maestro, ad amalgamare ed aggregare persone sensibili e disponibili nell'essere "a servizio" della comunità. Con il tuo esempio hai insegnato che "La Banda Musicale è vera e propria fucina musicale" dove si forma il carattere sociale e culturale dell'individuo, attraverso esperienze artistiche e no, e che solo facendone parte, si possono vivere. La Banda è presenza importante e veicolo di cultura, riuscendo in questo modo, a coinvolgere ed aggregare tanti nostri giovani che coltivano la loro passione e la mettono a disposizione di tutti, a costo anche di rinunce e sacrifici. Nei tuoi 60 anni di servizio sei stato custode di una cultura popolare che non va persa ma promossa, al fine di tramandare ai posteri uno spaccato della nostra vita, rendendosi disponibile nei confronti della gente, sottolineando, come una colonna sonora, i movimenti di vita di un paese, di una comunità.

Ancora grazie Maestro!

Durante il concerto del 6 gennaio 2007, che il Corpo Musicale S. Cecilia di Bognanco ha tenuto presso la sala polifunzionale in S. Lorenzo di Bognanco, l'ANBIMA Regionale, per mano del Presidente ANBIMA Provinciale Sig. Aldo PICCHETTI e del Presidente della Banda di Bognanco Sig. Ernesto SCRIMAGLIA, ha conferito la CROCE AL MERITO al Maestro Giancarlo PELLANDA per i suoi 60 anni di attività bandistica, di cui 40 come Maestro, presso il suddetto Corpo Musicale.

A lui sentiti ringraziamenti per il tanto tempo profuso alla Banda, e soprattutto per il grande e preziosissimo contributo e lavoro profferto per la formazione e la crescita di tanti musicisti, piccoli e grandi, che in tanti anni ha aiutato a crescere sia musicalmente, sia socialmente. Va rammentato che soprattutto nelle nostre piccole realtà di montagna, "LA BANDA" è l'associazione che meglio coinvolge e aggrega l'intero paese, e che maggiormente dura e si rinnova nel tempo.

Ernesto Scrimaglia



Aldo Picchetti, Presidente Provinciale ANBIMA VCO, premia il Maestro Giancarlo Pellanda.

Borgosesia

Il Gruppo Folkloristico a Budapest per le “Giornate Italiane”

La manifestazione “Giornate italiane”, svoltasi a Budapest, in Ungheria, dal 27 aprile al 2 maggio ha visto quest’anno come protagonista il Gruppo Folkloristico “Città di Borgosesia”. L’evento, fortemente voluto dal Consolato Italiano a Budapest, ha riscosso un notevole successo sia tra i turisti in visita a questa meravigliosa città, sia tra la stessa popolazione ungherese ed il Gruppo Folkloristico locale.



Il Festival si è articolato tra spettacoli e sfilate per la città, aventi lo scopo di far conoscere il “prodotto Italia” a questo Paese da poco entrato a far parte dell’Unione Europea, in modo da poter instaurare un rapporto di conoscenza e collaborazione.

Particolarmente suggestivo è stato lo spettacolo iniziale, tenutosi presso la sede della Camera dei Deputati dal 1866 al 1902, attualmente considerata monumento storico, dove un caloroso e folto pubblico ha omaggiato il sodalizio borgosesiano.

La maestosa cornice offerta da questo Monumento, già sede del primo parlamento ungherese ed ormai divenuto Istituto di Cultura Italiana a Budapest, ha particolarmente esaltato le danze proposte, grazie anche alla presenza di prestigiose immagini fotografiche affisse alle pareti della sala di rappresentanza, dove il Gruppo Folkloristico si è esibito, retaggio delle recenti celebrazioni per il 50° dei Trattati di Roma, a cui hanno preso parte anche esponenti della politica italiana.

Lo spettacolo inaugurale della manifestazione “Giornate italiane”, quindi, ha rimarcato, grazie anche all’accurata scelta del palcoscenico, l’intento dell’intera kermesse, ovvero favorire l’integrazione tra Paesi che condividono un insieme di valori e di storia comuni.

La permanenza a Budapest è proseguita poi, nei giorni successivi, con intensi momenti di scambio culturale con “Budapest Fovaros Bartok Tancegyuttes bemutatja”, il Gruppo Folkloristico di Budapest. All’interno del Centro Culturale cittadino, infatti, i ballerini del Gruppo Folkloristico “Città di Borgosesia”

hanno imparato, nonostante qualche piccola imperfezione, i movimentati balli ungheresi, dando prova di versatilità e mettendo così veramente in pratica l’intento della manifestazione: la condivisione di due culture appartenenti alla stessa Comunità, quella Europea.

Altro gradito momento di scambio è

stato l’incontro con la comunità del piccolo paese di Solyma’r, dove in un gremito teatro si è tenuto un breve spettacolo in cui il Gruppo Folkloristico “Città di Borgosesia” si è esibito alternandosi sul palco con il giovane Gruppo Folkloristico locale. Il paese di Solyma’r, che vanta un’antica tradizione, particolarmente influenzata dalla dominazione tedesca, ha accolto con calore il Gruppo valsesiano offrendo un ricco rinfresco prima dello spettacolo ed un gustoso gulasch al termine della rappresentazione, in un clima disteso e cordiale.

L’attività del Gruppo Folkloristico, quindi, si inserisce anche questa volta in un contesto di arricchimento e conoscenza culturale in modo da integrare, con scambio di musica e colori, due Paesi che condividono lo stesso ambizioso progetto di sentirsi parte di una sola Comunità, caratterizzata non solo da strutture giuridiche ed amministrative comuni, ma anche da un patrimonio storico – culturale ampiamente condiviso. Il Gruppo Folkloristico, che da parecchi anni partecipa anche all’Europeade, Festival con simili intenti, si augura, quindi, che questo incontro sia stato proficuo, così da poter costruire l’Europa dei popoli in cui ognuno ha il suo posto ed in cui tutti devono sentirsi i benvenuti. Particolarmente degna di nota è stata la presenza di componenti giovani e giovanissimi in entrambi i gruppi, che sottolinea come tale progetto di traduzione dell’unione politico – economica, in condivisione culturale, pur con le diversità nazionali, alla luce di patrimonio storico comune, debba essere affidato alle nuove generazioni.

Una folklorina
Marta Tadi



Albiano d'Ivrea

La Banda Musicale celebra i suoi 30 anni con un grandioso Concerto di S. Cecilia

Era il 1976, quando Adriano Moirano, Giacinto Perello e l'allora Sindaco Ezio Stratta sentirono la necessità di formare un'Associazione musicale per il nostro paese. Grazie a loro, nel corso di questi 30 anni hanno suonato in essa decine di musicisti e molti giovani hanno potuto e possono continuare a vivere ed esprimersi in un ambiente allegro e sano. Durante questi decenni, sono nate dall'organico altre realtà musicali che tuttora convivono con la Banda.

Il gruppo "J'Amis d'Albian", che da allora diffonde le tradizioni musicali del nostro paese, ottenendo successi e consensi in molte zone della nostra regione con musiche tradizionali dei quintetti canavesani. Poi il Gruppo Folkloristico Albanese, che dà modo di aggregare anche le famiglie dei musicisti alla nostra Associazione e di estenderla a nuovi elementi che certamente rafforzano il nostro tessuto sociale.

Infine, i giovani allievi formati dai nostri corsi musicali continuano ininterrottamente da anni a rappresentare la

linfa vitale della nostra associazione, garantendo continuità a quanto finora realizzato.

Nel 1999 con l'aiuto dell'Amministrazione Comunale, la Banda è riuscita a ristrutturare un locale in disuso per la realizzazione della nuova sede.

Attualmente il gruppo conta circa 45 elementi diretti dal Maestro Prof. Alberto Fornero, oltre che un corso musicale appunto, di una trentina di allievi. Effettua servizi musicali a carattere civile e religioso, con particolare presenza a manifestazioni alpine.

Nella serata di sabato 15 dicembre scorso, si sono svolti i festeggiamenti per il 30° anniversario di fondazione del corpo musicale, con un grande concerto presso il centro sportivo comunale, in cui è stato proposto un vasto repertorio (marce brillanti, brani in stile sudamericano, melodie classiche, ecc.), che hanno sicuramente accontentato centinaia di ascoltatori che presenti all'esibizione.



Con una coreografia degna di un vero teatro, sapientemente preparata dagli stessi musicisti, hanno preso parte all'esibizione anche il gruppo di allievi neo-diplomati, il gruppo di ballo "Magic Rock" di Ivrea ed un coro Gospel appositamente costituito per la serata e formato dalla Corale di Caravino (TO) e parte del Gruppo Folkloristico Albanese. In un contesto di piena allegria a ridosso dei festeggiamenti natalizi, uno speciale Babbo Natale ha poi chiuso la serata rendendo felice anche gli ascoltatori più piccoli.

Un buon esempio insomma, di come anche ai nostri giorni, si possa ancora creare molto per sé e per gli altri, con la sola voglia di stare insieme serenamente.



Ecco alcuni tipi di flauti! Le illustrazioni sono disposte volutamente in disordine: in base alle descrizioni fornite individua i loro nomi. Fra tutti i ragazzi, **associati ANBIMA**, che invieranno entro il 31 agosto 2007, la giusta soluzione sarà sorteggiato un premio offerto da:

Laboratorio Artigianale di Strumenti Musicali MONDO MUSICA di Ricca Elena - PIEA (AT)

Invia la soluzione a: ANBIMA PIEMONTE - CASELLA POSTALE 193 - 10078 VENARIA REALE (TO) indicando Nome, Cognome, Data di nascita, Indirizzo, Telefono ed Unità di Base di appartenenza.



Il **FLAUTO DI PAN** nasce in Cina dove l'imperatore Shuen, nel 2225 a .C., è considerato il suo inventore. Quando fu introdotto in Grecia circa nel 600 a.C. fu chiamato siringa. Il flauto di Pan è costituito da una serie di flauti dritti, senza fori, uniti insieme.

Il **FLAUTO DI CORCELLETTES** è fatto con la parte centrale della tibia destra di una pecora o di una capra. Esso presenta cinque fori sulla faccia anteriore e uno sulla faccia posteriore.

Questo flauto è stato ritrovato dagli archeologi sulle rive del lago di Neuchatel in Svizzera e risale a molti anni prima di Cristo, forse 800.

L'**OCARINA** è uno strumento che deriva dai "vasi fischiatori". I vasi fischiatori erano oggetti sonori cavi, spesso a forma di animale, provvisti di una piccola apertura per produrre l'aria.

La **LAUNEDDAS** è molto comune in Sardegna. Lo strumento è formato da tre canne di varia lunghezza e diametro che vengono messe in bocca e suonate tutte e tre contemporaneamente.

Il **FLAUTO TRAVERSO** si suona soffiando sull'orlo di un foro che è situato a lato del tubo e in linea con i fori toccati dalle dita. Il flautista tiene lo strumento di traverso rispetto al viso e posa il labbro inferiore sull'orlo dell'imboccatura. Era conosciuto dagli Etruschi e dai Romani. Nel 1400 e nel 1500 usavano suonarlo anche le giovani donne.

Il **PIFFERO** assomiglia al flauto traverso. Veniva spesso usato per accompagnare le marce dei soldati.



CLARINETTI DA STUDIO



A ciascuno il suo strumento

B10 - B12 - E10 - E11 - E12 - E13



B10

E11

E13



Depuis 1825

Buffet Crampon S.A.S.

5, rue Maurice Berteaux - 78711 Mantes-la-Ville - FRANCE
Tel. : 00 33 (0)1 30 98 51 30 - Fax : 00 33 (0)1 34 78 79 02

buffetcrampon.sales.italy@musicgroup.com
www.buffet-crampon.com